



AZIENDA OSPEDALIERA "CARLO POMA"
Via Lago Païolo, 10 – 46100 MANTOVA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DUVRI
Documento Unico di Valutazione
dei Rischi Interferenti

Allegato C Capitolato Speciale

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI
(art. 26, comma 3, D. Lgs. 81/08)

Oggetto dell'appalto: FORNITURA DI DISPOSITIVI OFTALMICI VISCOCHIRURGICI E SISTEMI PER INTERVENTI DI FACOEMULSIFICAZIONE E DI VITRECTOMIA OCCORRENTI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA CARLO POMA DI MANTOVA (CAPOFILA/MANDATARIA) ED ALLE AZIENDE OSPEDALIERE DELLA PROVINCIA DI LODI, MELLINO MELLINI DI CHIARI (BS), BOLOGNINI DI SERIATE (BG), ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA, OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA (MANDANTI)

Committente: A. O. "C. Poma" via Lago Païolo, 10 46100 Mantova (MN)

Società Appaltatrice:

.....

.....

- Lavori Servizi Fornitura Misti ("chiavi in mano")
- L'appalto determina interferenze si no
- Costi della sicurezza si no

Emesso da: SPPA Approvato da: DATORE DI LAVORO	Revisione n°01 del 26 aprile 2012	
---	--	--

Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dall'A. O. "C. Poma" di Mantova (di seguito indicato A. O. Poma) allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi" di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, che il Datore di Lavoro Committente è tenuto a redigere, al fine di eliminare o ridurre i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori in appalto, all'interno della propria "unità produttiva".

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- **Tipo A:** esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- **Tipo B:** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- **Tipo C:** immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- **Tipo D:** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (comma 1 lett. (a) ex art. 26): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.

- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione;

- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione o riduzione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurre al massimo i rischi.

- **Parte IV – Allegati:** nella parte quattro viene riportata la modulistica che deve essere acquisita per la gestione in sicurezza dell'appalto. Inoltre vengono riportate anche le procedure da seguire in caso di emergenza.

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA (art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08)

Committente	A. O. "C. Poma" Mantova	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Luca Filippo Maria Stucchi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale committente	Ing. Renato Azzoni	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma	
Contratto/i appalto	Struttura committente: _____ <input type="checkbox"/> Atto n. _____ <input type="checkbox"/> del _____	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____

INDICE

1. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	3
1.1 Definizioni	3
1.2 Dati identificativi	4
1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto	4
1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore	4
1.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto	4
1.4 Obblighi del committente.....	4
1.5 Obblighi generali per l'Appaltatore	5
1.6 Diritto di interruzione dei lavori.....	7

1. PARTE I: Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

Supervisore dell'appalto committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D. Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Appalti pubblici di servizi: appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D. Lgs.163/2006 (art.3 c.10 D. Lgs. 163/2006)

Appalti pubblici di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (art. 3 c.9 D. Lgs. 163/2006)

Concessione di servizi: contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'articolo 30 del D. Lgs. 163/2006 (art. 3 c.12 D. Lgs. 163/2006)

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art.14 c.1 D. Lgs. 163/2006)

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto

Oggetto dell'appalto: fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma

Committente dell'opera **Azienda Ospedaliera "C. Poma" Mantova**

Datore di Lavoro Committente Dott. Luca Filippo Maria Stucchi

Durata appalto

Supervisore dell'appalto (committente) Dott. Cesarino Panarelli

Recapito telefonico supervisore dell'appalto 0376/464390

1.2.2 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore

Denominazione Azienda _____

Indirizzo sede legale _____

Tel/fax _____

Datore di Lavoro (appaltatore) _____

Data presunta inizio lavori _____ / _____ / _____

Orario ordinario di lavoro per le attività _____

Referente dell'impresa appaltatrice _____

Recapito telefonico referente dell'impresa appaltatrice _____

1.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma P.O. di Mantova Asola e Pieve di Coriano.

In considerazione della tipologia di servizi richiesti all'appaltatore, il personale della Ditta appaltatrice avrà accesso a tutte le aree interne ed esterne di pertinenza degli immobili dell'A. O. Poma interessate alle attività oggetto dell'appalto, previo preventivo assenso del Supervisore del presente appalto.

Le attività di cui all'appalto sopra indicato comportano l'utilizzo di macchinari e attrezzature di **esclusiva pertinenza dell'appaltatore**, il cui elenco sarà riportato nello specifico allegato 9.

Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione allegata al contratto di appalto.

Nello svolgimento delle attività di cui all'appalto sopra indicato è previsto inoltre l'impiego di prodotti e sostanze chimiche, il cui elenco sarà riportato nello specifico allegato 10.

Per l'elenco esaustivo dei prodotti impiegati e le relative schede di sicurezza, si rimanda allo specifico allegato 10.

Tali prodotti dovranno essere stoccati, nei quantitativi prestabiliti e funzionali allo svolgimento dell'ordinaria attività di cui all'appalto sopra indicato, all'interno di locali individuati dal Committente, con l'esclusione dei locali tecnici.

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D. Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione dei lavori, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente). In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore (vedi allegato 6);
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate dai lavori alla ditta appaltatrice, scaricabili al seguente link: <http://www.aopoma.it/oggetti/1816.pdf>;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione o, ove ciò non fosse possibile, alla riduzione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi interferenti".

1.5 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo, a farlo proprio ed a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO), le leggi e le norme di buona tecnica applicabili;
2. Ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (esclusi i lavoratori autonomi);
3. Ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori, per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui al presente accordo (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
4. A fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. A far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D. Lgs. 81/08.
6. Ad attenersi alle preventive indicazioni informative del **Supervisore committente** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.).
7. A dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità Produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni. L'elenco di tali DPI sono riportati rispettivamente nella **Sezione II e III** del presente documento.

8. A far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. Ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda;
10. Ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
11. A mantenere in ordine, a garantire la sicurezza e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari, durante lo svolgimento delle attività oggetto del contratto e nei periodi di pausa tra due fasi lavorative (notte, festività, ecc.);
12. Ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Ente, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
13. A fare immediata segnalazione al Supervisore committente e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
14. A segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
15. A far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;
16. Ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore.
17. A consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- 18) Deve concordare le tempistiche (es giorni ed orari di accesso ai locali del Committente) con i referenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività dell'azienda Ospedaliera;
- 19) Deve scaricare il proprio materiale se necessario nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- 20) Deve svolgere il proprio ruolo e le proprie manovre in sicurezza senza addurre danni a persone o a cose;
- 21) Deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall'Azienda onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- 22) Deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti. Non sono permessi, se non autorizzati, stoccaggi presso luoghi identificati dal Committente né di prodotti né di attrezzature;
- 23) Per situazioni di allarme e/o di emergenza in genere il personale dell'Assuntore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio dell'Azienda Ospedaliera committente.
24. La Ditta Appaltatrice dovrà richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva mediante il modulo Permesso di lavoro in Allegato della Sezione IV del documento al Supervisore committente, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto o che comportano rischi particolari, quali ad esempio quelle sotto esplicitate.

ATTIVITA'	LAVORI	MANUTENZIONE					SERVIZI			FORNITURE	
		EDILE	IMP. MECCANICI	IMP. IDRAULICI/AERAILICI	IMP. ELETTRICI	CHIUSURE	LAVANOLO	PULIZIA INTERNA	PULIZIA ESTERNA	APPARECCHIATURE ELETTRICOMEDICALI	APPARECCHI INFORMATICI
1	manutenzione ordinaria/straordinaria scambiatori di calore			X							
2	manutenzione ordinaria/straordinaria installazione/sostituzione caldaie			X							
3	manutenzione ordinaria/straordinaria installazione/sostituzione quadri elettrici generali di edificio				X						
4	manutenzione ordinaria/straordinaria installazione/sostituzione trasformatori di potenza				X						
5	manutenzione ordinaria/straordinaria su coperture piane in quota	X	X	X	X						
6	pulizie straordinarie in ambienti ristretti						X				

1.6 Diritto di interruzione dei lavori

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente (ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore), l'Appaltatore riconosce all'Azienda appaltante il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione dei lavori;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Azienda a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non ottemperano alle disposizioni dell'Azienda appaltante;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni, da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE II – SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE (art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08)

Committente	A. O. "C. Poma" Mantova	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Luca Filippo Maria Stucchi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale committente	Ing. Renato Azzoni	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma	
Contratto/i appalto	Struttura committente: _____ <input type="checkbox"/> Atto n. _____ <input type="checkbox"/> del _____	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____

INDICE

2. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	9
2.1 PREMESSA.....	9
2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE	9
3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	10

2. PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

2.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D. Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Nella Tabella 1 si riporta la descrizione della sede afferente la Ditta Appaltatrice e delle attività svolte al suo interno mentre nella Tabella 2 si riporta l'elenco delle aree omogenee individuate:

Tabella 1 – Descrizione delle sedi e delle attività svolte

SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITA' SVOLTA
S.C. di Oculistica del P.O. di Mantova. S.C. di Oculistica del P.O. di Pieve di Coriano. S.C. di Oculistica del P.O: di Asola		fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia.

Tabella 2 – Elenco delle aree interessate dai lavori

Area sita in
Strade di accesso ai locali sotto individuati
S.C. di Oculistica del P.O. di Mantova. S.C. di Oculistica del P.O. di Pieve di Coriano. S.C. di Oculistica del P.O: di Asola

3. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi presenti nei luoghi di lavoro del committente suddivisi per sede ed aree specifiche di lavoro.

Per ciascun rischio sono indicate le relative misure di prevenzione adottate dall'Azienda.

Per quanto riguarda in particolare le eventuali misure di emergenza, adottate dal Committente per la gestione di taluni eventi accidentali, si rimanda alle procedure allegate alla Sezione IV del presente documento.

SEDE: S.C. di Oculistica del P.O. di Mantova.
S.C. di Oculistica del P.O. di Pieve di Coriano.
S.C. di Oculistica del P.O. di Asola

AREE: tutte le Aree
Vedi tabella 3 seguente

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE III –VALUTAZIONE ED ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE LAVORAZIONI

(art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08)

Committente	A. O. "C. Poma" Mantova	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Luca Filippo Maria Stucchi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale committente	Ing. Renato Azzoni	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma	
Contratto/i appalto	Struttura committente: _____ <input type="checkbox"/> Atto n. _____ <input type="checkbox"/> del _____	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____

INDICE

4. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	14
4.1 Introduzione	14
4.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate.....	14
4.3 Sviluppo temporale delle attività	15
4.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi	15

4. PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

4.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore, derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati individuati nella Sezione II.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo, il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

4.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto ha per oggetto la fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma P.O. di Mantova Asola e Pieve di Coriano.

In considerazione della tipologia di servizi richiesti all'appaltatore, il personale della Ditta Appaltatriceavrà accesso a tutte le aree interne ed esterne di pertinenza degli immobili dell'A. O. Poma Mantova ad esclusione di

Le attività connesse all'appalto comportano l'utilizzo di macchinari e attrezzature di esclusiva pertinenza dell'appaltatore, il cui elenco verrà allegato al contratto di appalto.

Per un elenco esaustivo delle attrezzature e relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione allegata al contratto di appalto.

Nello svolgimento delle attività previste dall'appalto, è previsto inoltre l'impiego di prodotti e sostanze chimiche, il cui elenco verrà allegato al contratto di appalto.

Per l'elenco esaustivo dei prodotti impiegati e le relative schede di sicurezza, si rimanda alla documentazione allegata al contratto di appalto.

Tali prodotti dovranno essere stoccati, nei quantitativi prestabiliti e funzionali allo svolgimento dell'ordinaria attività di pulizia e disinfezione, all'interno di locali allo scopo conformati e individuati dal Committente, ad eccezione dei locali tecnici.

4.3 Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata di cinque anni dalla formalizzazione, con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni, con attività che vengono svolte quotidianamente, attività che vengono svolte una volta a settimana e attività che vengono svolte su richiesta (cfr. contratto di appalto).

Per quanto riguarda la sovrapposizione temporale delle attività previste dal contratto d'appalto e delle attività svolte da soggetti terzi che hanno in essere altri contratti di appalto, nelle diverse aree interessate si sottolinea che la sovrapposizione è sempre possibile in quanto tutte le ditte operano durante lo stesso arco temporale e possono svolgere la loro attività quotidianamente durante lo stesso orario.

4.4 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto, nelle diverse aree interessate dai lavori, fatto salvo che l'Appaltatore dovrà comunque visionare quanto già riportato nella Sezione II del presente documento (**"Parte II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate"**), al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare e/o ridurre i cosiddetti "rischi interferenti" e gli eventuali dispositivi di protezione individuali che devono essere utilizzati da chiunque abbia accesso all'area oggetto dell'intervento (ad eccezione di quelli propri dell'attività dell'appaltatore).

Tabella 3 – Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi
Esemplificazione

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Interferenza con i mezzi trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali	B	Tutte le aree di scarico	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito.	I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo". Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.
Gas di scarico	B	Tutte le aree di scarico	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito.	Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico da parte dell'Assuntore o del suo Corriere.

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Rischio da interferenza con lavoratori durante il trasporto delle attrezzature di lavoro, materiali di risulta in fase di consegna e montaggio attrezzatura, o durante le manutenzioni con anche eventuali presenza di utenti	M	Tutte le aree interne ed esterne di tutte le sedi dell'A.O. "Carlo Poma" di Mantova	Mantenere sempre la visibilità nella zona di transito Procedure Apprestamenti DPC (Dispositivi di Protezione Collettiva) Segnalare le manutenzioni in corso	Il trasporto delle attrezzature dovrà avvenire a velocità adeguata e con cautele onde evitare urti con persone e cose, rispettando i percorsi previsti dall'Area Tecnico Patrimoniale. Confinamento delle zone interessate ai lavori e interdette al personale nonché agli utenti dell'A.O. Carlo Poma.
Rischio incendio	A (ospedali) M (altre sedi)	PP.OO. e altre sedi dell'A.O. "Carlo Poma" di Mantova	La struttura è dotata di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO ₂ idranti ed impianti a spegnimento automatico questi nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde. In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.	La Ditta deve osservare quanto previsto nel D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - L'ostruzione delle vie d'esodo; - L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - Il blocco delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva.

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Gestione emergenze	M	PP.OO. e altre sedi dell'A.O. "Carlo Poma" di Mantova	<p>In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione.</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.</p>	<p>Qualora il personale delle imprese appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (ad es incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda Ospedaliera dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'Azienda Committente che attiverà la procedura di emergenza.</p> <p>Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'Azienda Ospedaliera.</p>

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
<p>Rischio Biologico:</p> <p>Possibile contatto accidentale con superfici, oggetti, attrezzature contaminate da agenti biologici o in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione</p>	B	Tutte le aree aziendali	<p>il personale manutentore deve utilizzare i DPI a protezione del rischio biologico. Nel caso in cui il committente non possa garantire la decontaminazione dell'apparecchiatura provvederà a segnalarlo all'appaltatore al fine di concordare le misure necessarie da adottare.</p> <p>Procedure DPI Per accedere a locali con esigenza di sterilità gli operatori devono indossare dispositivi barriera (camici, calzari copricapo mascherina, guanti protezioni occhi e viso) in conformità alle procedure aziendali)</p>	<p>L'appaltatore deve munire il proprio personale di idonei DPI, in base alla propria valutazione dei rischi.</p> <p>Se per motivi di sterilità/igiene il personale dell'appaltatore deve utilizzare oltre ai propri DPI dispositivi barriera questi ultimi saranno forniti da parte dell'U.O. presso cui si svolgerà l'attività in appalto.</p> <p>In tutti i settori evitare di toccare a mani nude contenitori, superfici ed attrezzature nonché mangiare/bere</p>

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Rischio chimico	B	locali deposito stoccaggio sostanze pericolose	<p>Attenersi alle procedure di sicurezza e rispettare quelle dell'A.O. Carlo Poma di Mantova</p> <p>Per accedere a locali con esigenza di sterilità gli operatori devono indossare dispositivi barriera (camici, calzari copricapo mascherina, guanti protezioni occhi e viso) in conformità alle procedure aziendali)</p>	<p>Attenersi strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate col personale della A.O. "Carlo Poma" di Mantova</p> <p>L'appaltatore deve munire il proprio personale di idonei DPI, in base alla propria valutazione dei rischi.</p> <p>Se per motivi di sterilità/igiene il personale dell'appaltatore deve utilizzare oltre ai propri DPI dispositivi barriera questi ultimi saranno forniti da parte dell'U.O. presso cui si svolgerà l'attività in appalto.</p> <p>In tutti i settori evitare di toccare a mani nude contenitori, superfici ed attrezzature nonché mangiare/bere.</p> <p>La dita deve rispettare le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi.</p>

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Smaltimento parti di consumo	B	Struttura Complessa di Medicina Nucleare del P.O. di Mantova	L'accesso ai locali deve avvenire esclusivamente previa autorizzazione da parte del Servizio di Fisica Sanitaria Procedure DPI	La manutenzione deve avvenire solamente quando all'interno della cappa non vi sono sorgenti radioattive. L'appaltatore deve munire il proprio personale di idonei DPI, in base alla propria valutazione dei rischi. Se per motivi di sterilità/igiene il personale dell'appaltatore deve utilizzare oltre ai propri DPI dispositivi barriera questi ultimi saranno forniti da parte dell'U.O. presso cui si svolgerà l'attività in appalto.

Rischi da interferenze	IR	Aree interessate	Misure di Prevenzione	Provvedimento
Contatto elettrico	M	PP.OO. e altre sedi dell'A.O. "Carlo Poma" di Mantova	<p>In tutti i reparti sono state attuate tutte le prescrizioni della norma 64-8 con riferimento al fascicolo 710, specifico per gli ambienti medici.</p> <p>Gli impianti presenti sono tutti conformi, e verificati periodicamente.</p>	<p>La Ditta deve utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - componenti (cavi, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; - l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; <p>È obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza</p>
Rischio da struttura	M	PP.OO. e altre sedi dell'A.O. "Carlo Poma" di Mantova	<p>Le condizioni delle strutture murarie in toto, dei pavimenti, delle pareti e delle porte dipendono in buona parte dagli anni di progettazione e sono verificati periodicamente con interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.</p> <p>I pericoli di infortuni legati a scivolamenti, cadute, distorsioni, sono talvolta accentuati da superfici bagnate o su scale vengono indicati da apposita cartellonistica</p>	<p>Per l'accesso nei reparti o nei luoghi di lavoro è necessaria l'autorizzazione verbale da parte del preposto o suo sostituto.</p> <p>È obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza</p> <p>La Ditta deve osservare comportamenti e misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione dei propri lavoratori

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera, non prevedibili a priori, che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà a:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

PARTE IV - ALLEGATI *(art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/08)*

Committente	A. O. "C. Poma" Mantova	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Luca Filippo Maria Stucchi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale committente	Ing. Renato Azzoni	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	fornitura di sistemi per interventi di facoemulsificazione e vitrectomia occorrenti alla S.C. di Oculistica dell' A.O. Carlo Poma	
Contratto/i appalto	Struttura committente: _____ <input type="checkbox"/> Atto n. _____ <input type="checkbox"/> del _____	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____

4.5 Introduzione

Nella presente Sezione viene riportata la modulistica e la documentazione acquisita per la gestione in sicurezza dell'appalto.

In particolare si allega (*barrare la documentazione allegata*):

- Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne;
- Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro matricola;
- Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice.
- Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
- Altro:
-

A tal fine si riportano di seguito i fac-simili da utilizzare per alcuni dei sopra indicati allegati:

Modulistica:

Allegato 1 **Nomina Referente dell'impresa appaltatrice**

Allegato 2 **Procedura di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne**

Allegato 3 **Riepilogo generale delle figure di riferimento**

Allegato 4 **Elenco di macchinari e attrezzature e relative certificazioni di conformità, di esclusiva pertinenza dell'appaltatore, che verranno utilizzate nel presente appalto**

Allegato 5 **Elenco dei prodotti impiegati, delle sostanze chimiche e delle relative schede di sicurezza, di esclusiva pertinenza dell'appaltatore, che verranno utilizzate nel presente appalto**

Nomina del Referente dell'impresa appaltatrice e/o preposto

Mantova, _____
(Data)

Spett.

Via

.....

c.a.

**Oggetto: Appalto di
- nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto.**

L'impresa appaltatrice
nella persona del suo legale rappresentante Sig.
dichiara di avere individuato, per la propria Ditta, in relazione all'appalto in oggetto, le seguenti figure:

Direttore Tecnico _____ Tel. _____

RSPP _____ Tel. _____

Capo Cantiere _____ Tel. _____

e di avere specificamente incaricato il Sig.
a promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro per le attività di cui al contratto di appalto in oggetto e da eseguirsi presso l'Area
della/e sede/i di, nominandolo proprio Referente.

**Firma del Legale Rappresentante
dell'Impresa Appaltatrice**

.....

**Firma per accettazione
del Referente dell'impresa Appaltatrice**

.....



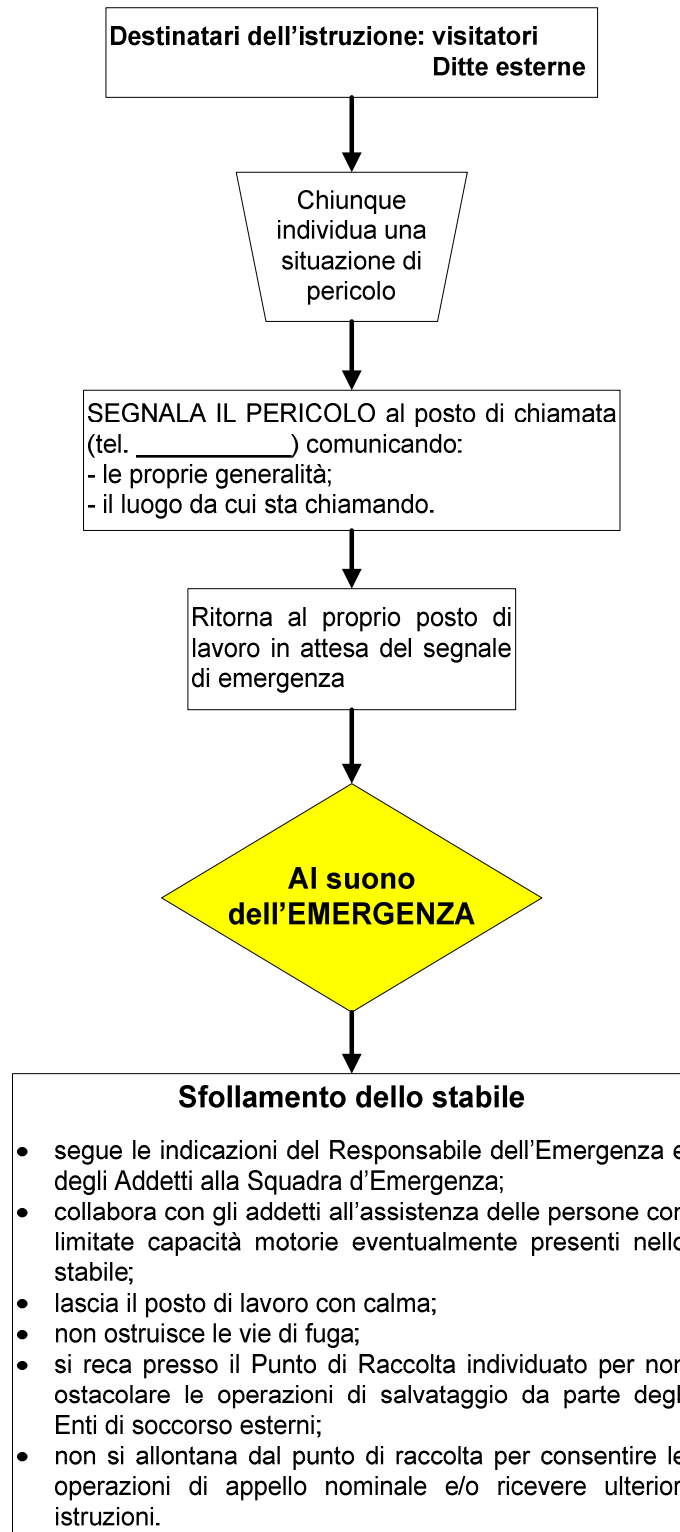
A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 1 di 6

Allegato 2



REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 2 di 6

Norme generali per i visitatori e tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze incendio

a) Stato di allerta

In caso di attivazione dello stato di allerta, chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del Responsabile dell'Emergenza o degli addetti all'emergenza.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo;

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 3 di 6

- se eventuali visitatori o personale di ditte esterne non sono già stati presi in consegna da elementi della squadra di emergenza, condurli con sé verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze nell'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione, coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (in mancanza d'acqua, anche con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di tali tessuti. E' chiaramente necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la propria presenza forzata nell'ambiente;
- in linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare ovviamente flussi contrari di percorrenza;
- incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni da freddo: è quindi sconsigliato il suo uso su persone; al limite è preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;
- al di là dei suggerimenti tecnici sopra elencati, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 4 di 6

c) Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto ***Destinatario: visitatori e tutto il personale delle Ditte esterne***

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario attenderne la cessazione in luogo sicuro da investimento di gravi (ad esempio sotto ad un tavolo, nel vano di apertura di una porta, ecc.). Appena cessate le scosse, portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nell'integrità delle strutture resistenti, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 5 di 6

Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione ***Destinatario: visitatori e tutto il personale delle Ditte esterne***

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclusa.

Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta ed a fine emergenza, si rimanda a quanto indicato alla lettera a) delle Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o, se necessario, dal quadro generale, a cura del soggetto preposto dall'Addetto alla disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale; pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'allagamento se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi, se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

PROCEDURE D'EMERGENZA PER VISITATORI E DITTE ESTERNE

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 6 di 6

Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico destinatario: visitatori e tutto il personale delle Ditte esterne

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”.

I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore affollamento ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva / nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas destinatario: visitatori e tutto il personale delle Ditte esterne

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale, collocati esternamente al locale invaso. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 7	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Riepilogo generale delle figure di riferimento

Pag. 1 di 5

Allegato 3

1. Dati generali Impresa appaltante

Ragione Sociale A. O. "C. Poma" _____
Sede Legale Via Lago Paiolo 10
Comune Mantova Provincia (Mantova)
CAP 46100
Tel. Centralino + 39 0376 2011 Fax 0376 _____
E-mail _____
PARTITA I.V.A. n. 01736140201
CODICE FISCALE 01736140201

AZIENDA OSPEDALIERA "CARLO POMA"

Direttore Generale	Dr. Luca Filippo Maria Stucchi
Direttore Sanitario	Dr. Pier Vincenzo Storti
Direttore Amministrativo	Dr.ssa Anna Gerola
	Mantova Dr. Fabio Pajola
	Asola Dr. Fabio Pajola
	Bozzolo Dr. Pier Vincenzo Storti
Direttore Medico di Presidio	OPG Dr. Antonino Calogero
	Pieve di Coriano Dr. Renato Schiavello
	DSM Dr. Andrea Pinotti
	Poliambulatori Territoriali Dott. Claudio Pegoraro
Direttore Area Economica	Dr. Damiano Vicovaro
Responsabile Struttura	Ing. Fiorenzo Beruffi
Tecnico Patrimoniale	
Responsabile Struttura Ingegneria Clinica	Ing. Lucio Attolini
Responsabile Servizio Fisica Sanitaria	Dr. Giampietro Barai
Dirigenti	Responsabili U.O./Servizi/Aree
Preposti	Coordinatori U.O./Servizi
RSPP	Ing. Renato Azzoni
ADDETTI SPP	A.T. A. Avanzi A.S. R. Furgeri
	O.T. G. Garbin I.P. C. Storti

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 8	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

Riepilogo generale delle figure di riferimento

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 2 di 5

AZIENDA OSPEDALIERA "CARLO POMA" - segue

Medico Competente		Dr. Stefano Villani, Dr.ssa Stefania Mariani	Dr. Stefano Passarino
Esperti Qualificati		Dr. Giampietro Barai Dr.ssa Chiara Ferrari Dr.ssa Chiara Minari	Dr. Paolo Pasini P.I. Luigi Regattieri
Medico Autorizzato		Dr. Stefano Villani	
	Presidio Carlo Poma	I.P. P Baldeschi Coord.Inf.M Mondini	O.T. Aut M Piccinini T Lab.G. Vanini
	Presidio Asola	O.T. A Conzadori O.T.A.A Grazioli	O.T. Aut. A Verdi
RLS	Presidio Bozzolo	Tec. Rad. M Zilioli Cord. Am. P Saviola	FT R. Strambi
	OPG	O.T.A A Coato O.T.A Lombardo	O.T.A R Castagna
	Presidio Pieve di Coriano	I.P. M Bolognini	I.P. L Bonfà
Addetti Antincendio		due operatori per turno in ogni UU.OO.	

1.2. Figure di riferimento - stazione appaltante

Per quanto concerne il presente appalto, le responsabilità connesse alla gestione del DUVRI sono da riferire a:

Responsabilità/Ambito Di Competenza	Referente	N. Telefono
RUP	Dr. Cesarino Panarelli	

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 8	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

Riepilogo generale delle figure di riferimento

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 3 di 5

2.1. **Dati generali Impresa appaltatrice**

Ragione Sociale _____

Sede Legale Via _____
Comune _____ Provincia (_____)
CAP _____
Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

PARTITA I.V.A. n. _____

CODICE FISCALE _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

Posizione INPS _____ sede di _____

Posizione INAIL _____

Posizione Cassa Edile _____

Datore di lavoro _____ Tel. _____

Direttore Tecnico _____ Tel. _____

RSPP _____ Tel. _____

Medico Competente _____ Tel. _____

Esperto Autorizzato _____ Tel. _____

Medico Autorizzato _____ Tel. _____

RLS o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico _____

Capo Cantiere _____ Tel. _____

Referente di Cantiere _____ Tel. _____

Numero dei lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali dell'Azienda Ospedaliera _____

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 8	DdL	26/04/2012



A. O. CARLO POMA
Strada Lago Paiolo, 10
46100 MANTOVA

Riepilogo generale delle figure di riferimento

Rev./Integrazione 1
del 26/04/2012

Pag. 5 di 5

Il personale sopraelencato è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez IV artt 36 – 37 D. Lgs 81/08)

La presenza del personale sopra elencato viene rilevata mediante _____.

Il personale della Ditta è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez IV artt 36 – 37 del D. Lgs 81/08)

si no

Il personale della Ditta è classificato per il rischio radiologico di cui al D. Lgs. 230/95

si no

Classificazione n° _____

n° _____

n° _____ non esposti

In base all'art.63 comma 1 del D. Lgs. 239/95 gli esercenti una o più zone controllate, i quali si avvalgono di lavoratori esterni, sono tenuti ad assicurarne la tutela dai rischi da radiazioni ionizzanti, direttamente o mediante accordi contrattuali con l'impresa esterna da cui detti lavoratori dipendono oppure con il lavoratore stesso, se autonomo, e rispondono degli aspetti della tutela che siano direttamente collegati con il tipo di zona controllata e di prestazione richiesta ai lavoratori esterni.

Il personale che svolge l'attività presso gli ambienti dell'Azienda Ospedaliera, in regime di appalto e subappalto, è riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez I art 26 comma 8 del D. Lgs 81/08), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

_____, li _____
(luogo) (data)

Firma
del Referente dell'Impresa Appaltatrice

.....

REV	REDAZIONE	OGGETTO	APPROVAZIONE	EMESSO
1	SPPA	Allegato DUVRI Allegato n. 8	DdL	26/04/2012

